

# I decreti su Ilva, rider e precari della scuola a rischio stop

**Provvedimenti bloccati.** Governo in cerca dell'ok definitivo ai tre Dl varati salvo intese. Fermate riforma della giustizia, golden power e autonomia

**Marco Mobili**  
**Giorgio Pogliotti**  
ROMA

L'accelerazione della crisi politica impressa dalla Lega mette a rischio il nuovo "scudo penale" per il gestore della ex Ilva, così come la nuova disciplina di tutele assicurative per i rider e misure per superare le crisi aziendali, tra cui quella della Whirlpool di Napoli. Non solo. Sulle quote latte potrebbe saltare la proroga del blocco della riscossione delle multe così come potrebbe non entrare mai in vigore la sanatoria dei 54mila precari della scuola. Ma lo stop imposto dalla crisi del Governo travolge e, con tutta probabilità, cancella del tutto i disegni di legge della riforma della giustizia, così come il ddl sul servizio civile e la riforma del golden power su cui il Governo legastellato era al lavoro per controllare gli investimenti nel 5G di soggetti extracomunitari, cinesi in primis. Quasi scontato invece il via libera definitivo al Ddl di assestamento di bilancio, misura cruciale per evitare di riaprire la questione della tenuta dei conti con Bruxelles.

## I Dl approvati «salvo intese»

Il Governo sarebbe comunque al lavoro per raccogliere le intese definitive sui decreti esaminati martedì scorso dal Consiglio dei ministri. Misure particolarmente attese come ad esempio quelle sull'ex Ilva, considerando che dal prossimo 6 settembre viene meno l'immunità per i nuovi gestori dell'impianto, Arcelor Mittal, che ha minacciato in assenza di uno "scudo" penale la chiusura dello stabilimento di Taranto. Lo schema di Dl approvato «salvo intese» introduce tutele legali a scadenza, per consentire ai manager della nuova proprietà l'esecuzione del piano ambientale. Lo stesso schema di Dl contiene anche le risorse per far fronte alle situazioni occupazionali in Sardegna per l'ex Alcoa di Portovesme (alla regione assegna fino a 3,5 milioni di euro) e in Sicilia per la Blutech di Termini Imerese (alla regione vanno fino a 30 milioni). Sempre l'ex Alcoa di Portovesme beneficia del fondo per ridurre i prezzi dell'energia per le imprese ed evitare crisi occupazionali che viene finanziato con 250 milioni provenienti dai proventi delle aste, inoltre con 20 milioni viene costituito

un fondo presso il Mise per la riqualificazione dell'occupazione locale. Allo stabilimento campano della Whirlpool, per salvaguardare i 412 occupati, vanno 10 milioni per il 2019 e 6,9 milioni per il 2020, mentre con 1 milione si proroga la mobilità ai lavoratori dell'area di crisi industriale complessa di Isernia. Ai rider è riconosciuta la copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali a carico dell'impresa titolare della piattaforma digitale, e si stabilizzano i precari di Anpal servizi con 11 milioni per il 2019 e 1 milione dal 2020. Un secondo Dl approvato «salvo intese», contiene un doppio paracadute per i circa 55mila precari della scuola che potranno usufruire di percorsi di abilitazione presso gli atenei e avere riservati la metà dei 48mila posti messi a concorso entro l'anno.

## L'attività parlamentare

L'effetto della spaccatura tra Lega e Cinque Stelle cancella di colpo anche i 243 atti parlamentari fermi tra aule e commissioni di Camera e Senato. Tra questi anche molti cavalli di battaglia delle due forze di Governo. I 5 Stelle devono dire addio con tutta probabilità al salario minimo (si veda il servizio in pagina), all'acqua pubblica così come alla chiusura domenicale dei negozi. Appesa a un filo e alle decisioni che saranno prese lunedì con la riunione dei capigruppo, c'è poi la riforma delle riforme diventata dopo la Tav il vero totem pentastellato: il taglio dei parlamentari, il cui quarto e ultimo voto attualmente è calendarizzato alla Camera il 9 settembre e che i vertici dei 5Stelle vorrebbero anticipare nei prossimi giorni prima del voto sulla mozione di sfiducia a Conte. Destinati a rimanere solo agli atti della XVIII legislatura invece le altre riforme costituzionali sul referendum propositivo e il voto ai diciottenni al Senato.

Resta solo sulla carta la nuova commissione d'inchiesta sulle crisi del sistema bancario che a settembre avrebbe dovuto nominare il suo presidente. Nulla da fare anche per il corpus pacchetti di semplificazioni e di legge deleghe presentate dal Governo per la sburocrazia e la semplificazione degli adempimenti in varie materia tra cui agricoltura, turismo, lavoro e Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tra le misure da confermare gli aiuti per far fronte alle emergenze dell'ex Alcoa, di Blutech e Whirlpool**

**Sfuma ancora prima di nascere la commissione di inchiesta sui crack delle banche**

## Le misure

LITTE: ■ VERSO L'APPROVAZIONE ■ IN BILICO ■ VERSO LO STOP

### BILANCIO

## Assestamento, atteso l'ok

Il disegno di legge sull'assestamento di bilancio è già stato approvato dal Senato (23 luglio) e attende ora l'ok definitivo dalla Camera (è in calendario dal 16 settembre). Insieme alla correzione varata con il decreto "salvo intese" (già approvato in via definitiva dalla Camera) ha permesso di evitare la procedura di infrazione della Commissione Ue. Difficile ipotizzare uno stop a settembre.



### QUOTE LATTE

## In bilico proroga delle multe

Il decreto approvato salvo intese nell'ultimo consiglio dei ministri sposta dal 15 luglio al 31 dicembre il termine per le procedure per la riscossione delle multe sulle quote latte. La misura coinvolge oltre 4200 "soggetti debitori" con importi esigibili per 880 milioni di euro. Di questi quelli con debito "rilevante" (maggiore di 500mila euro) sono 526, per un importo esigibile pari a circa 651 milioni



### WELFARE

## Lavoro, salta il salario minimo

È destinata a restare solo sulla carta la proposta del M5S di introdurre un salario minimo legale di 9 euro lordi l'ora, presentata a luglio del 2018 dalla senatrice Nunzia Catalfo: l'hanno bocciata praticamente tutte le parti sociali e in Parlamento ha contro la Lega, così come i principali partiti di opposizione. Rimasto un anno nei cassetti della commissione Lavoro del Senato, il testo non sembra avere chance.



### SERVIZI PUBBLICI

## Acqua pubblica, nessuna riforma

La riforma della governance del servizio idrico per ritornare alla gestione pubblica è un obiettivo storico del M5S. Tuttavia sul punto la Lega frena. Tanto che il testo a firma della deputata pentastellata Federica Daga è ormai fermo in Commissione Ambiente della Camera da marzo. A lungo si è tentato di giungere a una intesa nella maggioranza. Ora il testo è destinato a finire sul binario morto.



### CRISI D'IMPRESA

## Decreto a tutela dell'occupazione

Approvato «salvo intese» lo schema di decreto con le misure per l'ex Ilva, l'ex Alcoa, l'impianto campano della Whirlpool, è rimesso alle valutazioni politiche della ex maggioranza: senza il via libera definitivo si avranno conseguenze occupazionali. Il Dl tutela i manager di Arcelor Mittal nell'attuazione del piano ambientale per evitare che gli impianti chiudano il 6 settembre, quando verrà meno l'immunità.



### LA RIFORMA

## Giustizia verso il binario morto

Il consiglio dei ministri del 31 luglio ha approvato il disegno di legge con la riforma della giustizia. L'ok è arrivato "salvo intese", il che certifica la divisione tra M5S e Lega. Lo scontro è sulla durata dei processi (il Carroccio considera troppo lungo il tetto dei 6 anni), la mancata separazione delle carriere e l'assenza della riforma delle intercettazioni. La crisi mette ora una pietra tombale sulla riforma



### RIFORME COSTITUZIONALI

## Stop al taglio dei parlamentari

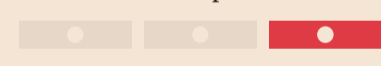
Il 9 settembre era calendarizzato alla Camera il taglio dei parlamentari, che attende l'ultimo via libera. Cavallo di battaglia del M5S, l'ok alla norma è temuto da Salvini in quanto sarebbe una mina sulla strada delle elezioni. Di fatto, è tra le prime vittime della crisi di governo. Ma anche le altre riforme costituzionali (referendum propositivo e voto ai 18enni al Senato) sono di fatto tramontate



### SEMPLIFICAZIONI

## Addio a deleghe in dieci materie

A fine febbraio il Governo ha approvato dieci disegni di legge di delega per le semplificazioni, i riassetti normativi e le codificazioni di settore (dall'agricoltura al turismo fino all'istruzione). I testi potevano essere per il Parlamento una occasione per legiferare in diverse materie mettendo ordine in settori spesso affogati da una pioggia di norme che si sono succedute nel tempo



### SCUOLA

## Paracadute per i precari

Un doppio "paracadute" per i 55mila precari della scuola con almeno 3 anni di servizio ma non abilitati arriva dallo schema di Dl approvato "salvo intese" dall'ultimo consiglio dei ministri. Prevede per i precari percorsi di abilitazione presso gli atenei e riserva metà dei posti nel prossimo concorso per reclutare 48mila docenti. Ma senza un via libera definitivo resterà lettera morta.



### L'INTESA

## Autonomia, tutto rinviato

È una delle bandiere della Lega e su cui i Cinque Stelle hanno frenato di più. L'intesa sull'autonomia differenziata per Lombardia, Veneto ed Emilia era attesa per il via libera in consiglio dei ministri dopo gli slittamenti delle settimane scorse. Ora il progetto che già divideva la ex maggioranza torna nei cassetti in attesa di riuscire in caso di nuovo Governo a trazione leghista.



### COMMISSIONE BANCHE

## Partita chiusa prima del via

Finisce prima ancora di iniziare la storia della nuova commissione bicamerale di inchiesta sulle crisi bancarie. Avrebbe dovuto essere convocata in prima seduta all'inizio di settembre per scegliere il suo presidente e impostare un'agenda di lavori. La crisi politica, che sembra è destinata a chiudere questa legislatura, chiude sul nascere una partita sostenuta dall'intero Parlamento.



### APERTURE NEGOZI

## No alla stretta sulle domeniche

Il Ddl sulle chiusure domenicali dei negozi (con l'eccezione di 26 aperture domenicali su 52 e la chiusura degli esercizi commerciali nelle 12 festività nazionali) ha sollevato molte resistenze fuori e dentro il Parlamento. Tanto che il suo percorso era decisamente rallentato (era in corso un secondo round di audizioni) e ora finirà di nuovo nei cassetti del Parlamento



**6,7**

**MILIARDI**  
Secondo le stime elaborate dall'Inapp un salario minimo di 9 euro lordi l'ora provocherebbe un incremento del costo del lavoro per 6,7 miliardi di euro

## LAVORO

# Salario minimo affondato dallo scontro M5S-Lega

**È una bandiera grillina, ma Salvini ha appoggiato le critiche delle parti sociali**

Dopo l'introduzione del reddito di cittadinanza, doveva diventare la nuova proposta "bandiera" del M5S, ma il salario minimo legale è la prima vittima della crisi di governo. La proposta depositata a luglio 2018 dalla presidente della commissione Lavoro del Senato, la grillina Nunzia Catalfo, è stata accolta da un pressoché unanime coro di "no" delle parti sociali, anche nell'ultima versione. Ma soprattutto è mancata la sponda politica con l'alleanza di governo, la Lega, che ha da subito frenato, preoccupata per le conseguenze che la misura avrebbe avuto sull'incremento del costo del lavoro in settori come il terziario e tra le piccole imprese, tradizionalmente la base elettorale del Carroccio.

Così è rimasto chiuso nei cassetti della commissione Lavoro di Palazzo Madama il Ddl Catalfo che istituisce per legge un trattamento economico minimo orario di 9 euro lordi, al quale devono adeguarsi i contratti nazionali di lavoro. La Lega, negli emendamenti era disposta ad accettare il salario minimo di 9 euro lordi l'ora «solo ai settori e alle categorie non regolamentate dalla contrattazione collettiva», come prevede il contratto di governo, ma il M5S ha fatto quadrato intorno alla proposta Catalfo. Secondo le stime elaborate dall'Inapp provocherebbe un incremento del costo del lavoro per 6,7 miliardi di euro, sarebbero 2,6 milioni i lavoratori dipendenti coinvolti. L'Ocse ha spiegato che i 9 euro lordi orari corrispondono all'80% del salario orario medio del nostro Paese, mentre la media tra i Paesi sviluppati è al 51%. Sindacati e imprese hanno ricordato che il perimetro delle garanzie e delle tutele offerte al lavoratore dai contratti nazionali è ben più esteso del mero trattamento economico minimo ed hanno chiesto di estendere l'applicazione dei contratti di riferimento siglati dalle organizzazioni più rappresentative. Il vicepremier Salvini si è fatto portavoce di queste critiche, sottolineano lo scorso 6 luglio dopo il vertice al Viminale con le parti sociali «il rischio di una fuga dai contratti collettivi da parte delle imprese, con la conseguenza che per aiutare qualcuno si danneggiano milioni di lavoratori». Anche la proposta del vicepremier Luigi Di Maio di uno scambio tra l'introduzione del salario minimo legale e l'esonero per i datori di lavoro dal versamento dell'1,6% destinato alla Naspi, l'indennità di disoccupazione, è stata respinta al mittente da sindacati e imprese, che hanno sottolineato come si tratti di due partite da tenere distinte, e che il taglio del cuneo fiscale a vantaggio dei lavoratori debba rappresentare una priorità nella prossima legge di Bilancio.

—G.Pog.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su [ilssole24ore.com](http://ilssole24ore.com)

**IL CASO ILVA**  
Sul sito il focus sull'Ilva: «I sette anni perduti dell'Ilva: in fumo 23 miliardi di euro di Pil»



[www.unich.it](http://www.unich.it)



**OFFERTA FORMATIVA 2019/2020**

**Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara**